

La representatione della passione del Nostro Signore Yhesù Christo
Biblioteca Medicea Laurenziana, Fondo Ashburnhamiano 1542
Part 3, ff. 90v–92v (vv. B1–B81)

These stanzas, copied at the end by a hand contemporary by Hand B (or perhaps by Hand B itself), are a version of the *Ecce Homo* scene in ff. 50r–51v (vv. 1853–1930).

- f. 90v *Questo si è quando si mostra al popolo da Pilato:* 1501, vv. 483–486
Cagione alcuna truovo per dar morte
a questo, essendo puro e inocente.
Percosso e flagellato è stato forte
tutta stanotte da cagnida gente.
Hor guardatel condotto a questa sorte.
e coronato di spini pungente.
Si vi coporta il quor vederlo, hor como
B8 riguardatel bene: Eccovi l’huomo.
- Responde IL POPULO:* 1501, vv. 487–488
Crucifiger, Pilato, prestamente.
Tòlleni, tolle da noi questo vogliamo,
chi la legge lo vuole e poi la gente,
e tutti insiemi qui tel domandiamo;
e si questo al presente non farai,
B14 amico mai di Cesare non sarai.
- Responde PILATO:* 1501, vv. 489–490
f. 91r Pigliatel voi e questo ufìtio fati
ch’io contra non vò fare alla giustitia,
il che farei se quel che domandati
vi concedessi, e saria gran malitia.
In voi si scorgi un aspra crudeltade,
accopangnata certo di niquitia.
Sicondo vostra legge il giudicati
B22 e più di queso a me non ne parlati.
- Responde LI GIUDEI:* 1501, vv. 491–494
Noi habbiam buone legge. Hora ascoltate:
costui merita certo morte ria
e quella vuol che ciò lo condanate
in su la croce e presto facto sia
~~Secondo nostra legge il giudicati~~
perché Figliol di Iddio s’è facto dire
B28 e questo è certo e già lo dei sapere.
- Pilato lo mena nel Pretorio e dice:* 1501, vv. 495–500
f. 91v Dimi chi sei presto e di qual parte
AG36C, f. 37v, vv. 720–723
AG36L, f. 112v, vv. 903–906
AG36U1, f. 125v, vv. 37–40
LA, *see also* f. 50r, vv. 1853–1856
Gigliotti, vv. 800–803
- AG36C, f. 37v, vv. 724–725
AG36L, f. 112v, vv. 907–908
LA, *see also* f. 50r, vv. 1893–1898
Gigliotti, vv. 804–805
- AG36L, f. 112v, 909–910
AG36U1, f. 125v, vv. 41–42
LA, *see also* f. 50v, vv. 1875–1876
Gigliotti, vv. 806–807
- AG36, Fragment L, vv. 911–914
LA, *see also* f. 50v, vv. 1877–1880
Gigliotti, vv. 808–811
- AG36B, f. 14r, vv. 927–932
AG36U1, f. 125v, vv. 43–48

- con buono ardire e non temer niente,
perché ho libertà de liberarte
e di farti morire hora al presente.
Tu non mi parli e nienti mi rispondi
B34 e par che di superberbia tutto abondi.
- CHRISTO *responde*:
Non havaresti in me podestade
si data a te non fussi hora di sopra,
ma perché del superno hè voluntade
la tua potentia in me tanto s'adopra,
per che color che me t'àn qui menato
B40 hanno comesso più grave peccato.
- Respondono* LI GIUDEI:
Pilato, si costui non muor te dico
che tu suverti tutta la gius<ti>tia.
A Cesar certo non sarai amico
si di costui non danni la malitia.
Chi si fa re, tul sai, e questo è vero,
B46 e' contradice al nostro magno imperio.
- Responde* PILATO:
f. 92r Ecco ch'io vi presento el vostro Re:
hor giudicati voi che se ne faccia.
- Respondono*:
Pilato, el giudicar s'aspetta a te:
crocifigelo presto, hor te ne spaccia.
- Responde* PILATO:
B52 Populo hebreo, come corportarai?
Contro il Re vostro tal sententia dar<a>i?
- <*Respondono* LI GIUDEI:>
Costui di nostra gente non fu mai
si ben di tutto el popul gabbatore.
Pilato, fa' che mora con gran guai
sopra la croce con pena e dolore.
Per nostro re teniamo, e ci par giusto,
B58 l'imperator roman Cesare Augusto.
- PILATO *si lava la mano*:
Voglio di ciò lavarmene le mane:
tal colpa sopra voi tutta rimetto.
Voi siate troppo crudi, inpie e inumane
a far morir costui di colpa neetto.
Qual mansueto agnello tra tanti cani
in vostra dodestà darlo prometto.
- LA, *see also* f. 50v, vv. 1881–1886
Gigliotti, vv. 812–817
- 1501, vv. 501–506
AG36B, f. 14r, vv. 933–938
LA, *see also* vv. 1887–1892
Gigliotti, vv. 818–823
- 1501, vv. 507–512
AG36B, f. 14r, vv. 939–944
AG36C, f. 40r, vv. 822–827
LA, *see also* f. 51r, vv. 1893–1898
Gigliotti, vv. 884–889
- 1501, vv. 513–114
AG36B, f. 14v, vv. 945–946
AG36C, f. 37v, vv. 726–727
AG36U2, f. 142r, vv. 1–2
LA, *see also* f. 51r, vv. 1899–1900
Gigliotti, vv. 824–825
- 1501, vv. 515–516
AG36B, f. 14v, vv. 947–948
AG36C, f. 37v, vv. 728–729
LA, *see also* f. 51r, vv. 1901–1902
Gigliotti, vv. 826–827
- cf. 1501, vv. 517–518
cf. AG36B, f. 15v, vv. 949–950
cf. AG36C, f. 37v, vv. 730–731
cf. A36U2, f. 142r, vv. 3–4
cf. *also* LA, f. 51r, vv. 1903–1904
cf. Gigliotti, vv. 828–829
- 1501, vv. 519–524
AG36B, f. 15r, vv. 951–956
AG36C, f. 37v, vv. 732–737
LA, *see also* ff. 51r–52v, vv. 1905–1910
Gigliotti, vv. 830–835
- LA, *see also* f. 51v, vv. 1911–1918
cf. 1501, vv. 525–528
cf. AG36B, f. 14v, vv. 957–960
cf. AG36C, f. 38r, vv. 738–741
cf. AG36U2, f. 142r, vv. 4–8
cf. Gigliotti, vv. 836–839
- for* podestà

B66 Sì come gli è di cotal morte indegno,
in voi dimostri il ciel suo giusto sdegno.

f. 92v *Respondono LI GIUDEI:*

Se 'l sangue di costui crida ve(n)detta
sopra di noi ne vegga e nostra prole.
A fare altro per hora non s'aspetta
si non ch'ei muora senza più parole.
Da noi Giudei si fa questa richiesta:
il popul si conte(n)ta e ogniun vuole
o non lo spegnarem co' la sua secta
sì come la ragione richiede e puoe

B75 che solo il prolungar ci pese e duole.

Questa hè l'ultima sententia:

Sono forzato ormai da consentire
a vostra volontà cruda e feroce.
Presto si debbia ogniun di qui partire
e Iesu Christo muora in su la croce.
Poi che ciascun di voi serà contento,

B81 muora tra due ladron con gran tormento.

LA, *see also* f. 51v, vv. 1919–1924
Gigliotti, vv. 840–841
cf. 1501, vv. 529–30
cf. AG36B, f. 15r, vv. 961–962
cf. AG36C, f. 28r, vv. 742–743
cf. Gigliotti, vv. 840–841

1501, vv. 531–536
AG36B, f. 16r, vv. 1011–1016
AG36C, f. 40r, vv. 828–833
AG36U2, f. 142r, vv. 9–14
LA, *see also* f. 51v, vv. 1925–1930
Gigliotti, vv. 890–895